

Ricordare la Resistenza oggi significa rievocare la lotta di popolo e i sacrifici di milioni di persone che restituirono agli italiani la libertà negata dalla dittatura fascista e combatterono - con e senza armi - l'invasore nazista e i suoi servi della Repubblica Sociale Italiana. Gente semplice, donne, uomini, ragazze e ragazzi, partigiani, militari, staffette, operai, impiegati; artigiani, contadini, insegnanti, intellettuali, credenti di ogni fede, aderenti a tutti i partiti democratici, furono i protagonisti attivi della lotta popolare per la democrazia che pagarono duramente, anche con la vita.

Razzismo, torture, violenza, rastrellamenti, deportazioni, fucilazioni, impiccagioni, sfruttamento, schiavismo, sterminio industriale e pianificato dei "diversi" (ebrei, avversari politici, zingari, omosessuali, Testimoni di Geova): questo fu il nazifascismo e la tragedia che travolse tutto il mondo dal 1939 al 1945. Anche la Brianza pagò il suo tributo di vite umane e di sacrificio nella lotta di Liberazione. Ricordare quelle donne e quegli uomini, restituire loro un volto e narrare la loro storia, individuale e collettiva, non è una commemorazione, ma vuole essere il ringraziamento e il riconoscimento del loro coraggio e della loro abnegazione. E' anche la trasmissione ai giovani di un alto patrimonio di idee e di valori che essi hanno il compito di preservare e difendere.